
Assange esilato in Ecuador

Autore: Alberto Barlocchi

Fonte: Ciudad Nueva Argentina

Il fondatore di Wikileaks ha ottenuto l'asilo politico dal governo dell'Ecuador. I documenti riservati del governo degli Stati Uniti pubblicati sul sito hanno riaperto un dibattito sul diritto all'informazione

Il governo del presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, ha concesso l'asilo politico a Julian Assange, fondatore del sito web WikiLeaks e responsabile della pubblicazione di centinaia di migliaia di documenti riservati del governo degli Stati Uniti e non solo. La diplomazia ecuadoregna ha però fatto sapere che le autorità britanniche hanno parlato della possibilità di entrare con la forza nell'ambasciata sudamericana, basandosi su una norma che consente di ritirare l'immunità diplomatica. Si tratterebbe, in tal caso, di un episodio grave che il diritto internazionale condanna, dato che le ambasciate sono parte del territorio sovrano di uno Stato.

Assange si è rifugiato presso l'ambasciata dell'Ecuador a Londra in seguito alla decisione del governo britannico di procedere alla sua estradizione in Svezia, dove è accusato di delitti sessuali. Il ricercato, a sua volta, sostiene che tale accusa sia una scusa per poi metterlo a disposizione della giustizia degli Stati Uniti, per la quale è indagato per aver pubblicato documenti riservati ed aver fatto filtrare notizie protette dal segreto di stato.

I documenti riservati pubblicati da WikiLeaks, con metodi senz'altro discutibili, rivelarono risvolti gravissimi dell'occupazione statunitense in Iraq: l'assassinio di civili, il ricorso alla tortura contro persone sospettate di attività terroristiche, che coinvolgevano l'amministrazione del Pentagono e l'intelligence USA. Curiosamente, gli sforzi degli investigatori si sono concentrate sulle modalità delle soffiature. Il soldato Bradley Manning, fonte principale delle rivelazioni è stato imprigionato e sottoposto a vessazioni. Non sono però sorte accuse e processi nei confronti dei responsabili dei casi segnalati dai documenti, come ha sottolineato di recente anche il politologo Tzvetan Todorov (*).

Durante la Guerra Fredda nessuno avrebbe accusato e condannato Assange se avesse diffuso documenti riservati del Soviet supremo. Ma, d'altra parte, WikiLeaks si è trasformato in un calderone nel quale è entrato tutto ed il contrario di tutto, rivelando anche la vita di soggetti privati, parzialmente coinvolti in modo ingiustificabile.

La possibilità che il governo britannico arrivi al punto di violare un principio fondamentale del diritto internazionale dice la gravità delle rivelazioni di Assange, anche se sembra che gli agenti di sua Maestà vogliano ripensarci.